



Mauro Perrone - Istituto di Istruzione Secondaria Superiore



- Enogastronomia cucina, Accoglienza turistica, Sala e vendita
- Economico Turistico
- Servizi commerciali grafico pubblicitario / Servizi culturali di spettacolo
- Servizi per la sanità e l'assistenza sociale / Servizi socio - sanitari
- Costruzione, Ambiente e Territorio –Geotecnico
- Sistemi informativi aziendali (AFM – SIA)
- Chimica dei materiali e biotecnologie ambientali



Sito web: iissperrone.edu.it – email: tais03900v@istruzione.it – PEC: tais03900v@pec.istruzione.it - tel:0998491151
C.F. 90229690731 - C.M. TAIS03900V - Indirizzo: Via Spineto Montecamplo, 29 – 74011 Castellaneta (TA)

LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva... La valutazione concorre, con la sua finalità, anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo...

(DPR del 22 giugno 2009, n. 122)

I. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche. Per quanto riguarda la **valutazione** in generale si fa riferimento al **DPR 122/2009** che ne esplicita i criteri in termini di omogeneità, equità e trasparenza; sottolinea che la valutazione riguarda sia l'apprendimento che il comportamento e il rendimento scolastico; essa deve tener conto delle potenzialità degli alunni, deve favorire processi di autovalutazione, di miglioramento e di apprendimento permanente; l'informazione agli allievi e alle famiglie deve essere chiara e tempestiva.

La valutazione deve essere coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel PTOF, in cui devono pure trovare espressione le modalità e i criteri adottati all'interno dell'Istituzione scolastica. La valutazione di fine quadrimestre deve essere espressa in decimi.

Essa si articola in varie fasi:

1. Valutazione iniziale o dei livelli di partenza;
2. Valutazione intermedia (o formativa);
3. Valutazione finale (o sommativa).

1. *La valutazione iniziale* riveste carattere di particolare importanza soprattutto nelle classi prime e terze e all'inizio di un nuovo percorso disciplinare. Essa si basa su:

- Test di ingresso scritti, tendenti a rilevare le abilità di base, le conoscenze necessarie ad affrontare il lavoro degli anni successivi e, eventualmente, anche il tipo di approccio allo studio.
- Forme orali di verifica rapida e immediata.

Questo tipo di valutazione solitamente non comporta l'attribuzione di un voto e, anche se gli allievi vengono messi a conoscenza del risultato, la sua funzione principale è quella di fornire al docente le informazioni necessarie ad impostare un itinerario formativo adeguato ai suoi alunni o avviarli ad un sollecito ri-orientamento.

2. *La valutazione intermedia (o formativa)* consente di rilevare, tenendo presente il punto di partenza e gli obiettivi didattici e formativi prefissati, il livello di apprendimento raggiunto, in un dato momento del percorso didattico. Ha la funzione di fornire all'insegnante informazioni relative al percorso cognitivo dell'alunno. Nel caso in cui i risultati si rivelino al di sotto delle aspettative, il docente attiverà eventuali strategie di recupero sia a livello di classe che individuale.

Per la verifica dei risultati dell'apprendimento, a seconda delle circostanze e del tipo di obiettivi che si vogliono verificare, si potranno utilizzare:

- prove non strutturate orali, scritte (tipologie delle prove dell'Esame di Stato) e pratiche di laboratorio
- prove semistrutturate e strutturate (domande con risposta guidata, test vero/falso, a scelta multipla, a completamento)
- prove pratiche

3. *La valutazione finale (o sommativa)*, espressa sotto forma di voti (in decimi), rappresenta la sintesi dei precedenti momenti valutativi ed ha il compito di misurare nell'insieme il processo cognitivo e il comportamento dell'alunno.

Tale giudizio tiene conto dei seguenti criteri:

- Assiduità della presenza
- Grado di partecipazione al dialogo educativo
- Conoscenza dei contenuti culturali
- Possesso dei linguaggi specifici
- Applicazione delle conoscenze acquisite
- Capacità di apprendimento e di rielaborazione personale

La valutazione del comportamento incide sulla quantificazione del credito scolastico.

E' necessario certificare le competenze al momento del completamento dell'obbligo di istruzione (**Decreto MPI n.138/2007**) definendo conoscenze/abilità/competenze. (Vedi allegato A)

I percorsi di alternanza scuola-lavoro, per tutti gli indirizzi di studio, sono valutati ricorrendo anche agli elementi forniti dal tutor esterno; la scuola deve rilasciare la **certificazione delle competenze** che *"costituiscono crediti, sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma o della qualifica, sia per gli eventuali passaggi tra i sistemi, ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendistato"* (**D.Lvo77/2005 , art.6**) (Vedi allegato B)

Lo stesso decreto **all'articolo 6, comma 3** disciplina che la *"valutazione e la certificazione delle competenze acquisite dai disabili che frequentano i percorsi in alternanza sono effettuate a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104, con l'obiettivo prioritario di riconoscerne e valorizzarne il potenziale, anche ai fini dell'occupabilità"*. (Allegato C)

La certificazione di lingue straniere declinerà esattamente i livelli di competenza secondo il Common European Framework:

- A1 - *Livello elementare*
- A2 - *Livello pre-intermedio o "di sopravvivenza"*
- B1 - *Livello intermedio o "di soglia"*
- B2 - *Livello post-intermedio*
- C1 - *Livello avanzato o "di efficienza autonoma"*
- C2 - *Livello di padronanza della lingua in situazioni complesse*

I.1 VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI:

DPR 122/09: *"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa"*. Ne discende la necessità di ripensare l'offerta formativa e la valutazione sui bisogni dei singoli allievi o gruppi di allievi stranieri.

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero eventualmente non alfabetizzato o poco alfabetizzato in lingua italiana, potrà programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati, sulla base di quanto di seguito indicato:

- Sarà fondamentale conoscere la storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione fornita dalle funzioni strumentali all'insegnamento preposte all'accoglienza degli alunni stranieri.
- Ciascun docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà opportunamente selezionare i contenuti individuando i **nuclei tematici fondamentali**, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli **obiettivi minimi** previsti dalla programmazione.

- Il lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (ITALIANO/L2), che è oggetto di verifiche, concorrerà alla sua valutazione formativa.
- Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano di Studio Personalizzato.
- Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe, prenderanno in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina, una valutazione di questo tipo: ***"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"***.

Oppure:

"La valutazione espressa fa riferimento al PDP programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana". (Anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche).

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, **Circ. min. n.24 del 01/03/2006**, che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come dal P.S.P.

"...La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche.

E' necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero.

Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline."

Nel caso in cui l'alunno, non italofono, venga iscritto nella seconda parte dell'anno scolastico, può essere utile l'intervento del mediatore linguistico-culturale anche per una valutazione equipollente di eventuali produzioni scritte in lingua materna.

I.2 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico (L.170 08/10/2010)

L'articolo cinque della recentissima succitata legge sui DSA prevede tra le misure educative, didattiche e di supporto "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con

forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate” Tra gli strumenti compensativi è raccomandato anche l'uso di tecnologie informatiche; si prevedono per gli allievi anche misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere (lettura ad alta voce, scrittura sotto dettatura e alla lavagna, semplificazione delle consegne, etc.) Per l'insegnamento delle lingue straniere, oltre l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi graduali di apprendimento, è possibile prevedere, se utile, l'esonero dalla disciplina. Si raccomandano, infine in rapporto allo specifico DSA, adeguate e periodiche forme di verifica e valutazione anche in vista della preparazione agli Esami di Stato.

Valutazione degli allievi DSA

La Legge 170/2010 assicura che «sono garantite, durante il percorso d'istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato...». Ma cosa significa “adeguate forme di verifica e di valutazione”? L'articolo 6 del Decreto attuativo ci dà ulteriori spiegazioni:

La valutazione scolastica, periodica e finale [...] deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici.

Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono [...] di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto ... a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le Linee Guida sui DSA 12/7/2011 sottolineano che devono essere personalizzate non solo la valutazione ma anche le forme di verifica. Le Linee Guida specificano le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo: oltre a dare tempi aggiuntivi per le prove, è possibile dare verifiche con minori richieste (riduzione quantitativa, ma non qualitativa), rimanendo comunque sempre nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe

Valutazione degli allievi diversamente abili

Il tema della valutazione degli allievi diversamente abili nella scuola superiore ha un'impostazione diversa, nelle premesse e nelle soluzioni, dalla scuola dell'obbligo. Il motivo va ricercato nella rigidità e nel carattere fortemente tipizzato dei curricula della scuola secondaria, tendenti a fornire un livello di formazione, anche professionale, che dà luogo al rilascio di un titolo di studio avente valore legale. Questi caratteri, in mancanza di un'espressa norma di legge derogatoria, non consente ai docenti una valutazione discrezionale durante la fase del ciclo di studi che si conclude con il rilascio del titolo legale. Di tutto ciò deve tener conto l'integrazione scolastica degli allievi diversamente abili.

Gli studenti con minorazioni fisiche o sensoriali non vengono, di norma, valutati in modo differenziato. Per questi allievi sono consentite prove equipollenti e tempi più lunghi per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche e la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione. Essi sostengono le prove finalizzate alla valutazione del rendimento scolastico, comprese quelle di esame, definite dalla commissione, con l'uso degli ausili loro necessari. **(O.M. 90/2001 – art. 15)**

Gli studenti che presentano un deficit di natura psichica potranno fare un percorso scolastico che, sulla base del P.E.I., consenta loro di:

A) raggiungere un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti; (*acquisizione del titolo di studio*)

B) raggiungere un livello di preparazione non riconducibile ai programmi ministeriali con una valutazione differenziata riferita al P. E. I. (*attestato delle competenze e delle abilità acquisite*)

➤ **VALUTAZIONE SECONDO OBIETTIVI MINIMI**

- Ricerca dei contenuti essenziali delle discipline
- Sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline con altri che abbiano la stessa valenza formativa
- Predisposizione di prove equipollenti nel corso degli anni scolastici e in occasione degli esami conclusivi (Qualifica e/ o diploma)
- Le prove equipollenti dovranno accertare conoscenze, competenze, capacità acquisite dallo studente

➤ **VALUTAZIONE DIFFERENZIATA SECONDO P.E.I.**

I voti attribuiti dai docenti hanno valore legale per la prosecuzione degli studi al fine di perseguire gli obiettivi del P.E.I e non dei programmi ministeriali. A questo proposito si sottolinea quanto segue:

- è possibile ripetere la classe anche tre volte;
- va fatta accurata informazione alla famiglia per acquisire formale assenso;
- Va apposta in calce alla pagella l'annotazione secondo la quale la votazione è riferita al P.E.I. e non ai programmi ministeriali (*tale annotazione non va inserita nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto - nota MIUR dell'8.7.2002*);
- la valutazione consentirà di certificare un credito formativo utile per esperienze di tirocinio, stage, inserimento lavorativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (Aggiornata ai sensi della Legge n.150/2024, DPR n.135/2025)

PUNTI	INDICATORI	DESCRIPTORI
5	FREQUENZA	È sempre assiduo e regolare nella frequenza (assenze inferiori al 10% del monte orario completo) e nella fruizione di materiali.
4		Di solito è assiduo e regolare nella frequenza (assenze tra l' 11% e il 15% del monte orario completo) e nella fruizione di materiali.
3		A volte è assente (assenze tra il 16% ed il 20% del monte orario completo) o irregolare nella fruizione di materiali.
2		Spesso è assente (assenze tra il 21% ed il 24% del monte orario completo) o irregolare nella fruizione di materiali.
1		Non frequenta (assenze pari o superiori al 25% del monte orario completo) e non usufruisce dei materiali inviati con regolarità.
* Sulla percentuale non incidono le assenze per malattia giustificate con certificato medico		
5	INTERESSE E PARTECIPAZIONE	Segue con interesse le proposte didattiche e le attività di formazione scuola-lavoro (TRIENNIO) e collabora attivamente, partecipando con assiduo e costruttivo contributo all'attività di ricerca, di dialogo e di esperienza sociale. É costante e puntuale nell'adempimento dei doveri scolastici e nel rispetto delle scadenze delle consegne assegnate.
4		Segue con buona partecipazione le proposte didattiche e le attività di formazione scuola-lavoro (TRIENNIO), se sollecitato, collabora al dialogo educativo. É costante e puntuale nell'adempimento dei doveri scolastici e nel rispetto delle scadenze delle consegne assegnate.
3		Segue in modo passivo e/o marginale l'attività scolastica e le attività di formazione scuola-lavoro (TRIENNIO); non è sempre costante e puntuale nell'adempimento dei doveri scolastici e nel rispetto delle scadenze delle consegne assegnate.
2		Partecipa con scarso interesse all'attività scolastica e al attività di formazione scuola-lavoro (TRIENNIO); non rispetta le scadenze delle consegne assegnate
1		Non dimostra alcun interesse per l'attività scolastica e le attività di formazione scuola-lavoro (TRIENNIO) e sistematicamente non rispetta le scadenze delle consegne assegnate
5	RELAZIONE CON L'ALTRO	La relazione con l'altro è sempre corretta. Rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali, svolgendo un ruolo positivo e propositivo nel gruppo classe
4		La relazione con l'altro è sostanzialmente corretta con tutti.
3		La relazione con l'altro non è sempre corretta. Talvolta ha atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti.
2		La relazione con l'altro è poco corretta. Spesso ha atteggiamenti poco rispettosi degli altri e dei loro diritti.
1		Si comporta in modo scorretto e irrispettoso nei confronti dei compagni e dei docenti. Ha un atteggiamento che alimenta situazioni di disagio nei compagni in difficoltà.
5	RISPETTO DEL MATERIALE, DELLE STRUTTURE E DELLE REGOLE D'ISTITUTO	Riflette in modo autonomo sulle proprie esperienze e reagisce in maniera adeguata. Rispetta il regolamento e utilizza in modo responsabile le risorse della scuola
4		Riflette sulle proprie esperienze e reagisce in maniera corretta. Rispetta il regolamento, ma talvolta riceve richiami verbali e/o non sempre utilizza al meglio il materiale fornito della scuola.
3		Deve essere guidato nella riflessione sulle proprie esperienze per reagire in modo corretto. Talvolta rispetta il regolamento, riceve richiami verbali, può avere a suo carico richiami scritti. Utilizza in maniera non accurata il materiale e le strutture della scuola.

2		L'atteggiamento risulta poco controllato e necessita di sollecitazione. Riceve richiami verbali, ha a suo carico richiami scritti e/o utilizza in maniera trascurata il materiale e le strutture della scuola.
1		Nonostante le sollecitazioni ha difficoltà a riflettere sul proprio operato. Viola di continuo il regolamento (es.: falsifica la firma dei genitori, compie sistematicamente ritardi e/o uscite anticipate ecc.). Riceve ammonizioni verbali e scritte per atti gravi (es.: atti di bullismo, di vandalismo, di violenza o comunque connotati da una particolare gravità sociale). Utilizza in maniera trascurata e irresponsabile il materiale e le strutture della scuola.
10	NOTE DISCIPLINARI	Non ha a suo carico alcun provvedimento disciplinare.
8		Ha subito una o due annotazioni sul registro elettronico
6		Ha subito almeno tre annotazioni sul registro elettronico e/o almeno 1 nota disciplinare nell'arco del quadrimestre.
4		Ha subito diverse annotazioni sul registro elettronico (>3) e un numero di note disciplinari pari ad almeno 2 nell'arco del quadrimestre.
2		Ha subito numerose note disciplinari (>3) scritte nel registro di classe e/o un provvedimento di sospensione nell'arco del quadrimestre.

Griglia di valutazione del voto di comportamento

COGNOME:		CLASSE:				
NOME:		ANNO SCOLASTICO:				
INDICATORE		PUNTI				
Frequenza						
Interesse e partecipazione						
Relazione con l'altro						
Rispetto dei materiali e delle regole d'Istituto						
Note disciplinari						
TOTALE:						
	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo	Eccellente
Conversione	≤ 17	18	19-21	22-24	25-27	28-30
in decimi	Insufficiente ≤ 5	Sufficiente 6	Discreto 7	Buono 8	Ottimo 9	Eccellente 10
VOTO DI CONDOTTA:						

Sono considerate valutazioni positive del comportamento i voti dal sei al dieci; il sei segnala il limite tra una valutazione positiva minima e una negativa.

II. CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO (SOLO PER GLI ALUNNI FREQUENTANTI LE CLASSI DEL TRIENNIO)

Tabella credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
$M < 6$	-	-	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Il punteggio più alto di ogni banda di oscillazione viene attribuito tenendo conto, oltre che della media dei voti (la media con decimale superiore o uguale a 5 fa attribuire il livello superiore della banda di oscillazione, il decimale inferiore a 5 il livello inferiore della stessa),

- Frequenza assidua (è attribuita se le assenze dell'intero anno scolastico non superano il numero di 20)
- Partecipazione, impegno e interesse
- Attività certificate da enti esterni alla scuola
- Partecipazione a progetti o attività organizzati dalla scuola
- Proposta del docente di Religione Cattolica

N.B.: All'alunno che avrà superato **40 giorni di assenze**, anche in presenza dei parametri richiesti, sarà attribuito in ogni caso il punteggio più basso della fascia di oscillazione.

Ai sensi del DPR 122/2009 art. 14, comma 7: "A decorrere dall'anno scolastico di entrata in vigore della riforma della scuola secondaria di secondo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, compreso quello relativo all'ultimo anno di corso, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti dell'orario** annuale personalizzato. Le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, analogamente a quanto previsto per il primo ciclo, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale deroga è prevista per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale di ciclo."

A sostegno di alcuni dubbi interpretativi è intervenuta una nota del MIUR (Prot. N. 7736) secondo la quale, come già previsto dall'art.11 del citato DPR, per gli alunni ospedalizzati e o che alternino lunghi periodi di cure domiciliari, anche non continuativi, devono essere previsti programmi di apprendimento personalizzati predisposti dalla scuola di appartenenza ed è evidente che tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola.

III. VALUTAZIONI QUADRIMESTRALI E SCRUTINI FINALI

Criteri per lo svolgimento degli scrutini quadrimestrali e l'ammissione alla classe successiva/non ammissione/revisione del PFI.

Si dovrà tener conto di:

- impegno/interesse/partecipazione/frequenza;
- miglioramento rispetto ai livelli d'ingresso;
- raggiungimento degli obiettivi minimi (quadrimestrali e finali) *e possibilità di affrontare la classe successiva;*
- superamento delle lacune evidenziate (nel 1° quadrimestre) *in corso d'anno;*
- *presenza di lacune in una o più discipline, recuperabili entro lo scrutinio finale*
- presenza di insufficienze gravi (insufficienze gravi sono quelle in cui il voto è minore di 5) */gravi e diffuse/ diffuse, con lacune non né durante le pause didattiche né recuperabili entro lo scrutinio finale*

L'esito degli scrutini si comunicherà alle famiglie con le seguenti modalità:

- pagella quadrimestrale¹ e valutazioni periodiche pubblicare sul registro elettronico;
- *non ammissione alla classe successiva: fonogramma e successiva lettera prioritaria; raccomandata se non parte il fonogramma;*
- *agevolazioni ammissione con revisione del PFI: lettera prioritaria (contenente la valutazione in **tutte** le discipline)*
- *la pubblicazione dei risultati (escluso classi quinte): dopo la comunicazione alle famiglie tramite fonogramma ai non promossi o dopo tre giorni dalla spedizione della lettera raccomandata ai non ammessi, a partire dall'ultimo scrutinio.*

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE DELLE PROVE DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

Tabella di corrispondenza tra voti in decimi e giudizi sintetici con relativi indicatori					
Voto	Giudizi sintetici	COMPETENZE	ABILITA'		CONOSCENZE
		Saper usare conoscenze, abilità e capacità personali nello studio e nelle attività di laboratorio (<i>capacità di analisi, di sintesi, di collegamento tra le varie discipline, di rielaborazione e di critica</i>).	Saper utilizzare le conoscenze per portare a termine i compiti e risolvere i problemi.	Saper esporre: coerenza logica, coesione e uso del lessico.	Risultato dell' assimilazione dei contenuti attraverso l'apprendimento.
n. c.	Non valutabile	Il docente è privo di sufficienti elementi di valutazione.			
1-3	Gravemente insufficiente	Molto limitate e inadeguate	Molto difficoltosa e con molti e gravi errori	Incerta, stentata, povera e impropria	Frammentario, spesso errato e con gravi lacune di base
4	Insufficiente	Limitate	Difficoltosa e con molti errori	Imprecisa, confusa, carente e impropria	Superficiale e a volte errato e con lacune di base
5	Mediocre	Modeste	Difficoltosa e con errori diffusi non gravi	Imprecisa, non chiara e poco appropriata	Parziale e superficiale
6	Sufficiente	Rispondente agli obiettivi minimi	Semplice ma senza gravi errori	Semplice, corretta ma non sempre adeguata	Adeguatezza rispetto agli obiettivi minimi
7	Discreto	Adeguate	Autonoma ma con alcune imperfezioni	Relativamente corretta e quasi appropriata	Completo e non superficiale
8	Buono	Appropriate	Autonoma e abbastanza corretta	Chiara, corretta e appropriata	Completo e ben organizzato
9	Ottimo	Efficaci	Autonoma e corretta	Chiara, corretta, ricca e appropriata	Completo e organico
10	Eccellente	Notevoli	Autonoma, corretta e originale	Fluida, corretta, ricca e appropriata	Completo, approfondito e

Le rubriche valutative delle UdA, che rilevano la dimensione dell'apprendimento sia relativo prodotto che al processo, saranno strutturate su quattro livelli:

1. LIVELLO INIZIALE
2. LIVELLO BASE
3. LIVELLO INTERMEDIO
4. LIVELLO AVANZATO

IV. Attività di potenziamento - consolidamento, approfondimento e recupero

Le modalità – Le attività di recupero, che saranno assegnate ai singoli studenti per colmare le lacune riscontrate allo scrutinio intermedio, si attueranno tramite:

- a) Pausa didattica
- b) Laboratori per la personalizzazione del percorso
- c) Studio autonomo e assistito
- d) Corsi di recupero.

I corsi di recupero indicati dal Consiglio di classe saranno obbligatori, salvo liberatoria della famiglia

Griglie di valutazione degli apprendimenti sono state elaborate dai Dipartimenti adattando i criteri generali alla specificità delle discipline.

Le griglie delle valutazioni disciplinari e le griglie di valutazione di studenti BES / DSA sono allegate al presente documento.

